

tre persone: i due figli di Rodolfo (Tristano e Valerio) e la Cheti Franceschi, amministratore delegato della Avatar, compagna del Rodolfo e amministratrice unica di oltre 465 società, metà delle quali con sede a Parma, tutte nella stessa via e allo stesso civico;

la Franceschi è la maggior conoscitrice del programma Holos, di cui fa parte Avatar, programma che consta di una serie di iniziative tra le quali c'è la « Fondazione della Repubblica della Terra;

alla Avatar garantiscono che loro lavorano per costruire un governo democratico mondiale e che in attesa dell'evento dicono di aver collocato all'estero bond convertibili per 45 miliardi di euro;

i 45 miliardi serviranno, secondo Avatar, a realizzare sette progetti elencati nel verbale dell'assemblea straordinaria rogato dal notaio di Milano, Massimo Mezzanotte;

la famiglia Marusi, al di là degli intrecci esteri, non dimentica l'Italia, e pensa di aprire una nuova sede di Avatar. Per questo emetterà, entro il 31 marzo, questa volta sul mercato italiano, un prestito obbligazionario di 50 milioni di euro;

la Consob, cauta, dichiara di avere accertamenti in corso;

a San'Ilario, ribattono, che i bond saranno sottoscritti solo da investitori istituzionali, anche perché il taglio minimo sarà di 250 mila euro (e per questo importo non c'è l'obbligo di prospetto informativo) —:

se siano in corso accurati controlli atti a garantire i risparmiatori in termini di sicurezza, legalità e trasparenza;

se il Governo non ritenga necessario intervenire preventivamente, investendo, in presenza dei relativi presupposti, le autorità competenti, al fine di accertare che non ci siano rischi di « truffa », ai danni dei risparmiatori italiani. (4-08727)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, GRANDI, DEIANA e CRUCIANELLI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il Consiglio governativo iracheno, di nomina statunitense, ha deciso il 29 dicembre 2003 l'introduzione di nuove norme ispirate alla *Sharia*, la legge islamica che penalizza soprattutto le donne comportando un arretramento del loro *status* giuridico (limiti alla libera scelta dei mariti, alla custodia dei figli e nelle questioni di eredità);

per protestare contro il progetto di queste nuove leggi sulla famiglia del Consiglio di Governo, centinaia di donne irachene hanno manifestato il 28 gennaio 2004 per le strade di Baghdad;

il sistema giuridico iracheno è stato fino ad ora improntato ad una assoluta e rigida laicità, il che aveva consentito l'adozione di un diritto di famiglia tra i più avanzati di tutto il Medio Oriente per quanto riguarda le donne ed i minori;

la decisione assunta è palesemente in contrasto con l'intento di avviare un processo di democratizzazione e pacificazione in Iraq, con l'attività di contrasto al fondamentalismo religioso e la lotta al terrorismo e contraddice tutte le elaborazioni sostenute dai fautori della guerra all'Iraq e i motivi della nostra stessa presenza militare sul territorio iracheno;

qualora l'introduzione delle norme in questione fosse definitivamente approvata dal capo dell'amministrazione civile Usa Paul Bremer, il contesto sociale e politico dell'Iraq subirebbe un netto arretramento con l'ulteriore acuitarsi di tensioni e odi etnici e religiosi;

la decisione sembra difficilmente giustificabile se non, secondo gli interroganti, alla luce di uno scambio tra amministrazione Usa e i settori integralisti sciiti i cui termini sarebbero il rinvio indeterminato

delle elezioni contro una parziale islamizzazione del sistema giuridico iracheno;

tale intesa sembrerebbe avvalorata dalla notizia dell'incontro alla Casa Bianca tra il Presidente George Bush e due esponenti del Consiglio provvisorio Adnan Pachachi e Abdul Haziz al-Hakim —:

quale giudizio il Governo esprima in merito alla vera e propria svolta che si prefigura in Iraq, come questa si possa inserire nell'intento di « esportare libertà e democrazia in Iraq » e quali iniziative ufficiali diplomatiche intenda porre in atto per manifestare contrarietà al processo in atto. (5-02815)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 all'articolo 21 ha previsto la costituzione di un « Comitato di Vigilanza per l'uso delle risorse idriche », che tra le proprie competenze ha anche quella di elaborare il metodo di calcolo della tariffa da applicare negli « Ambiti Territoriali Ottimali — ATO », allorché viene individuato il gestore unico del servizio idrico integrato;

con decreto ministeriale del 1° agosto 1996, pubblicato nella G.U. del 16 ottobre 1996, n. 243, è stato adottato il sistema tariffario del servizio idrico integrato stabilito dal Comitato in parola;

la tariffa da applicare è la risultante di un complesso calcolo le cui voci fondamentali sono i costi operativi e di ammortamento, la tariffa dell'anno corrente, il tasso d'inflazione programmato, il prezzo limite, la remunerazione del capitale investito;

sul capitale investito, risultante dai libri contabili e dal piano economico-finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del sette per cento, non soggetto ad alcuna possibile variazione;

il tasso di remunerazione del capitale di rischio del 7 per cento è superiore a quello normalmente praticato dal sistema finanziario ed incide in misura rilevante sull'ammontare della tariffa da applicare;

il tasso ufficiale di sconto all'epoca dell'emissione del citato decreto ministeriale del 1° agosto 1996 ammontava al 7,50 per cento, mentre attualmente il tasso di riferimento della BCE è pari al 2 per cento ed il tasso di interesse legale è del 2,5 per cento;

questa situazione garantisce al gestore una ingiusta rendita e contrasta con l'obiettivo del legislatore di realizzare una gestione più economica e tesa ad assicurare la riduzione delle tariffe applicate —:

se non ritenga necessario verificare se sono stati effettuati i dovuti controlli sulla regolarità delle tariffe applicate e chiedere al comitato di vigilanza per l'uso delle risorse idriche la rivisitazione urgente del sistema tariffario ed in particolare l'immediata riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito, adeguandolo alle mutate condizioni di mercato. (5-02817)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 6 ottobre 2002, sul quotidiano *Il Corriere della Sera*, è apparsa un'intervista ad Hillary French, direttrice negli Stati Uniti del *Global Governance Project* e coautrice del rapporto *Crime of a Global nature*;

nel corso dell'intervista, la dottoressa French afferma quanto segue: « Nel nostro archivio vi sono diverse segnalazioni sul